

DONAZIONE D'ORGANI A VALDERICE

articolo di Giovanni A. Barraco

Ho detto sì alla donazione degli organi. E tu?

Forse, per l'orario scelto, non sono stati numerosi gli intervenuti alla presentazione del Progetto *Donazione Organi – Una scelta in comune*, organizzata presso il Molino Excelsior dall'Amministrazione comunale di Valderice, la mattina del 23 novembre u.s..

Nell'indirizzo di saluto, il Sindaco Mino Spezia ha tenuto a sottolineare come la sua Amministrazione, aperta da sempre al sociale con il sostegno concreto alle Associazioni filantropiche, si sia mostrata sollecita – terzo comune in provincia, assieme a Trapani e Marsala – ad introdurre la normativa sulla donazione di organi prevista dalla Circolare interministeriale del 29 luglio 2015. Questo, nel quadro più generale della *Campagna*



ph Giovanni A. Barraco

nazionale su donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule.



“Mi rendo conto che la donazione di organi è una scelta difficile, ma necessaria” – ha detto con convinzione il Sindaco –, “scelta che comporta una maturazione personale e collettiva. Parlare di questo tipo di donazione provoca generalmente imbarazzo e disagio. È per superarli che è necessario informare con correttezza i cittadini sensibilizzandoli, assieme alle altre agenzie educative, sull’alto valore di un gesto che potrà ridare vita a chi è in procinto di perderla”.



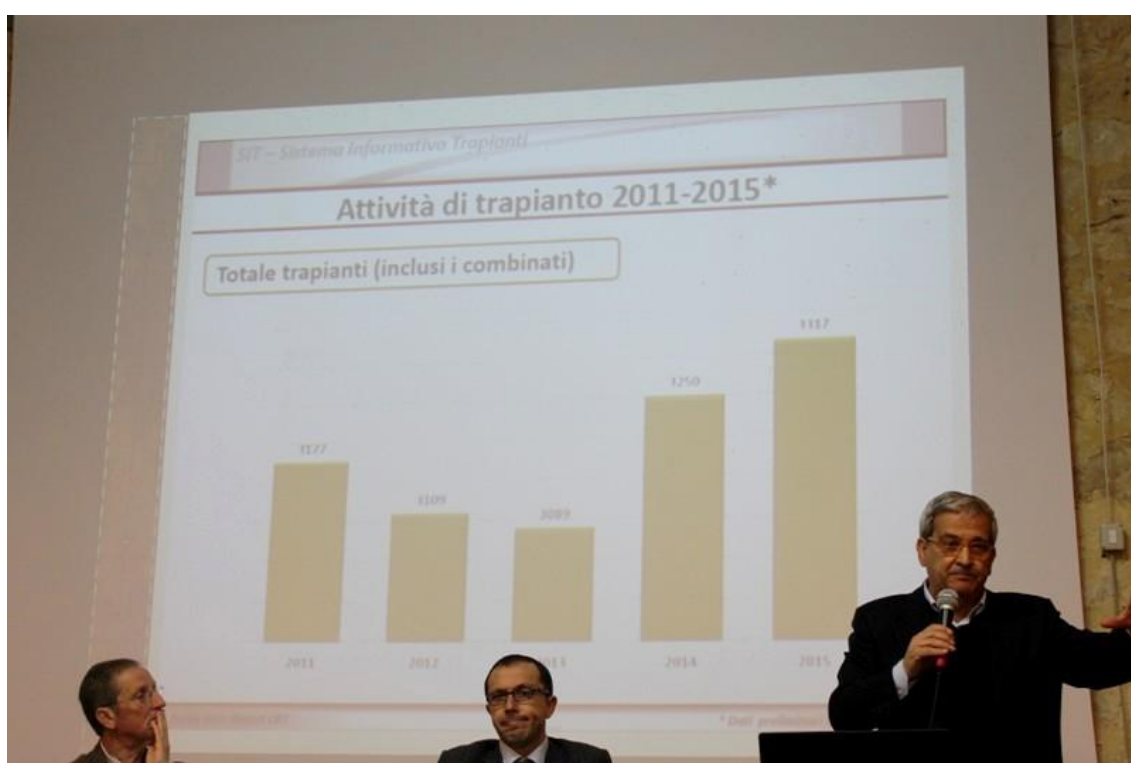
Per alcune malattie non esistono cure efficaci, solo il trapianto (e la conseguente assunzione quotidiana di farmaci antirigetto) può riuscire lì dove la medicina e la chirurgia tradizionali trovano limiti invalicabili.

Prendendo successivamente la parola, il dottor Filippo Iovino, Responsabile dei Servizi Demografici del Comune, si è soffermato sulla parte “burocratica” della donazione di organi, per effettuare la quale è necessaria la “dichiarazione di volontà a donare organi e tessuti”. La materia, regolamentata dalla L. n. 91 del 1° aprile 1999 e dal D.M. 8 aprile 2000. L’art 4 della L. 91/99, introduce il principio del silenzio assenso in base al quale a ogni cittadino maggiorenne viene chiesto di dichiarare la propria volontà, sottolineando che la sua mancanza è espressione considerata come assenso alla donazione.

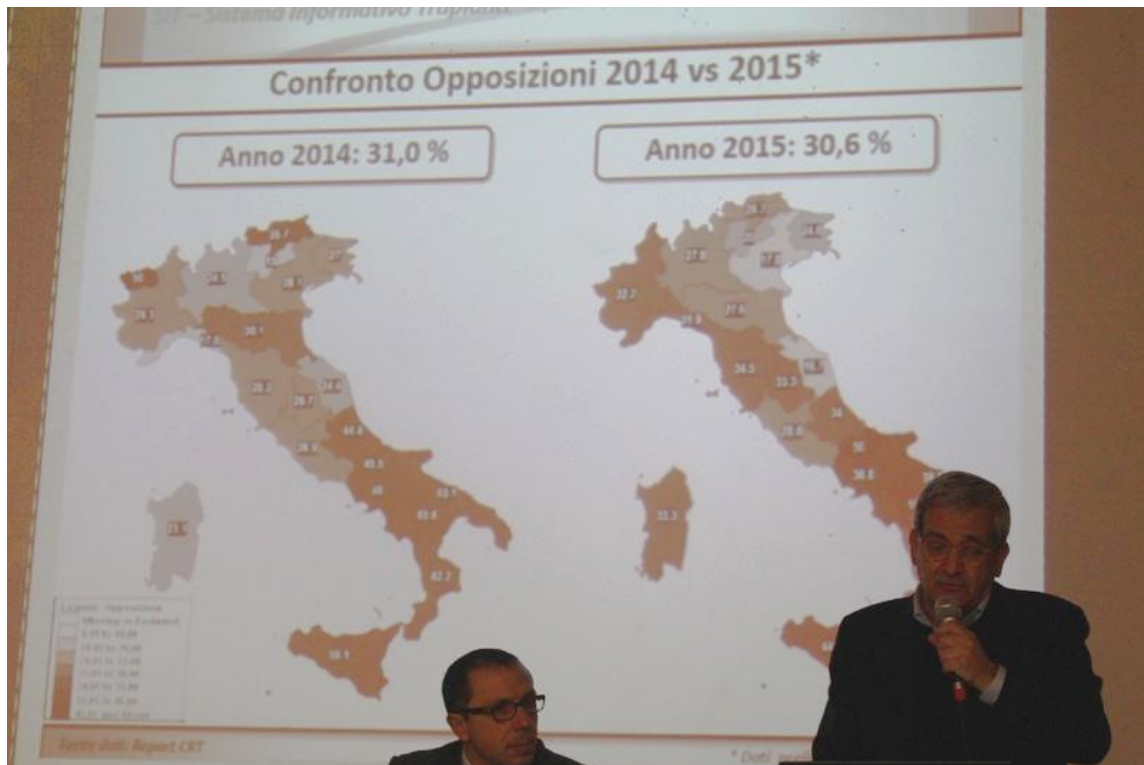


Attualmente per esprimere la volontà occorre la registrazione presso le ASL di appartenenza, il medico di famiglia, il CRT o l’AIDO. Ecco qual è l’iter della registrazione: i dati vengono inseriti in un archivio del Centro Nazionale per i Trapianti, collegato con i Centri Regionali. Nel corso della possibile donazione di un soggetto di cui venga accertata la morte, il CRT verifica se questi ha registrato la volontà nell’archivio informatico per poi eventualmente procedere alle operazioni di espianto. È prevista, da parte dei familiari del defunto, l’opposizione al prelievo durante il periodo di accertamento della morte cerebrale.

Ricco di dati e illustrato con grafici e istogrammi, è stato l'intervento del dottor Giuseppe Falgarini, referente dell'AIDO di Palermo. L'uditorio ha potuto conoscere qual è la situazione della donazione di organi nelle diverse regioni d'Italia. Tra gli altri temi toccati, l'attività dei Centri di alta specializzazione, quella del trapianto relativa agli anni 2011 – 2015; è stato valutato il Confronto delle “opposizioni 2014 – 2015”, e descritta la registrazione della *Dichiarazione di volontà* al momento del rilascio della carta d'identità.



Quando un'insegnante, presente in sala assieme a un gruppo di alunni dell'Istituto tecnico “L. Sciascia”, ha chiesto dei chiarimenti, la risposta ha ingenerato nell'uditorio una sorta di silenzio sospeso... Giuseppe Falgarini, volontario dell'AIDO, è un trapiantato di cuore. Così, l'illustrazione di normative, annotazioni sulla carta d'identità, dichiarazioni di volontà, opposizioni dei familiari hanno lasciato spazio alle emozioni, essenziale condimento del vivere.



Meglio, molto meglio degli opuscoli informativi, di filmati appositamente commissionati, di cento descrizioni scientifiche, la testimonianza a braccio del volontario AIDO è servita a far prendere coscienza dell'importanza dei trapianti d'organo. Il racconto delle paure legate al progredire della malattia cardiaca, i tanti viaggi della speranza al Nord Italia, l'attesa "infinita" che fosse disponibile un organo compatibile, l'entrata in sala operatoria, il risveglio dopo quarantotto ore di sonno profondo e il sorriso ritrovato di moglie e figli sono state le tappe di un racconto - quasi un'affabulazione - che ha reso la testimonianza calda ed avvolgente, per qualche verso addirittura toccante.

**Registrazione della dichiarazione di
 volontà al momento del rilascio
 della carta d'identità**

-Aggiornamento al 2015-

Sì, non sono stati numerosi gli intervenuti alla presentazione del Progetto *Donazione Organi – Una scelta in comune*, ma chi c'era – e noi tra questi – si è rafforzato nella convinzione che una corretta informazione unita ad una testimonianza credibile sono strumenti efficaci di sensibilizzazione, oltre che espressione di «elevata solidarietà sociale e di spiccato senso civico di una comunità»

